

Università

Un altro tassello per un grande Campus

La scheda

*Cantiere avviato a maggio 2018
I lavori sono costati 7,3 milioni*

I lavori hanno preso il via a maggio del 2018, sulla base dei finanziamenti messi in campo, per complessivi 7,3 milioni di euro, da Regione (3,2 milioni), Fondazione Cariplo (2,5 milioni), Politecnico di Milano (1 milione) e Provincia di Lecco (600mila euro), che in quan-

to proprietaria dell'immobile lo ha concesso all'ateneo in comodato d'uso gratuito per 30 anni. Co.Edil srl, l'impresa esecutrice (il Consorzio Integra cooperativa era invece l'impresa aggiudicataria dell'operazione), ha chiuso il cantiere a dicembre 2019, permet-

tendo all'ateneo di iniziare ad usarne gli spazi in attesa dell'inaugurazione avvenuta ieri, rinviata a lungo a causa della pandemia. L'intervento ha riguardato una superficie coperta di 1.320 mq, con una superficie lorda di pavimento di 4.230 mq e una superficie utile di

3.640 mq. I volumi dell'edificio ammontano a 18mila metri cubi. A questi si aggiungono 1.320 mq di verde drenante, per quella che rappresenta, come ha evidenziato il prorettore Manuela Grecchi, la «porta del campus verso la città». C.DOZ

Al Politecnico La nuova culla delle start up

Università. Inaugurato il padiglione dell'ex Maternità
«Sarà un luogo di vita e di crescita per gli studenti»

CHRISTIAN DOZIO

Per decenni è stato il luogo in cui le nuove generazioni leccchesi hanno emesso il loro primo vagito. Da ieri è diventata la culla delle startup e della ricerca, ma anche lo spazio in cui tutelare e valorizzare la memoria industriale. Sul l'expadiglione Maternità il velo si è alzato definitivamente ieri mattina, in occasione della cerimonia di inaugurazione lungamente attesa alla quale hanno voluto partecipare non solo le autorità locali, ma anche numerosi esponenti del mondo imprenditoriale locale, che guardano con sempre maggiore interesse all'apporto, in termini di innovazione, che esce dagli ambienti di via Previati e via Ghislanzoni.

L'inaugurazione

All'atto del taglio del nastro, il rettore del Politecnico di Milano, **Ferruccio Resta**, ha voluto in primo luogo ringraziare chi ha sempre creduto - e sostenuto economicamente in modo decisivo - nel progetto. «Non troveremo spazi universitari come magari ce li immaginiamo, con aule e banchi, ma un modo nuovo di vedere il sistema universitario. Dunque, non più un ateneo in cui lo studente viene per frequentare qualche ora di lezione per poi tornare a casa, ma un luogo di vita e crescita personale.

Dopo 18 mesi come quelli che abbiamo alle spalle, del resto, quello di cui tutti abbiamo bisogno è tornare a stringere e coltivare relazioni».

Saranno queste, secondo il rettore, a consentire di procedere con successo sulla strada della rinascita, che ci porrà dinanzi a una serie di sfide, che a livello territoriale si potranno vincere solo in funzione della capacità di attrarre i talenti. «Se un territorio avrà giovani che decideranno di insediarsi portando le loro famiglie, le loro idee e costruirvi la loro vita, allora risulterà una meta attrattiva e sarà in grado di cogliere le opportunità. Se invece non risulterà in grado di attrarre capitale umano, cogliere le esigenze dei giovani, allo-

ra sarà tutto più difficile. Non è sufficiente l'università, con il grande brand, il titolo di studio e la formazione all'avanguardia. Bisogna fare rete tra istituzioni e persone. A Lecco c'è chi ha deciso che c'era la necessità di una università, hanno investito per portare quei ragazzi, quei talenti, sul loro territorio. E insieme siamo riusciti a fare tanto: questo Polo territoriale è uno di quelli più importanti che abbiamo. È dentro e parte della città, vedo cittadini che lo attraversano come fosse una piazza. Qui abbiamo portato ricercatori, stretto collaborazioni importanti con il Cnr, costruito iniziative con fortissime caratterizzazioni, lavorato in ambiti importanti come la riabilitazione, lo sport, la meccanica e su temi di filiera collegando imprese per fare massa critica».

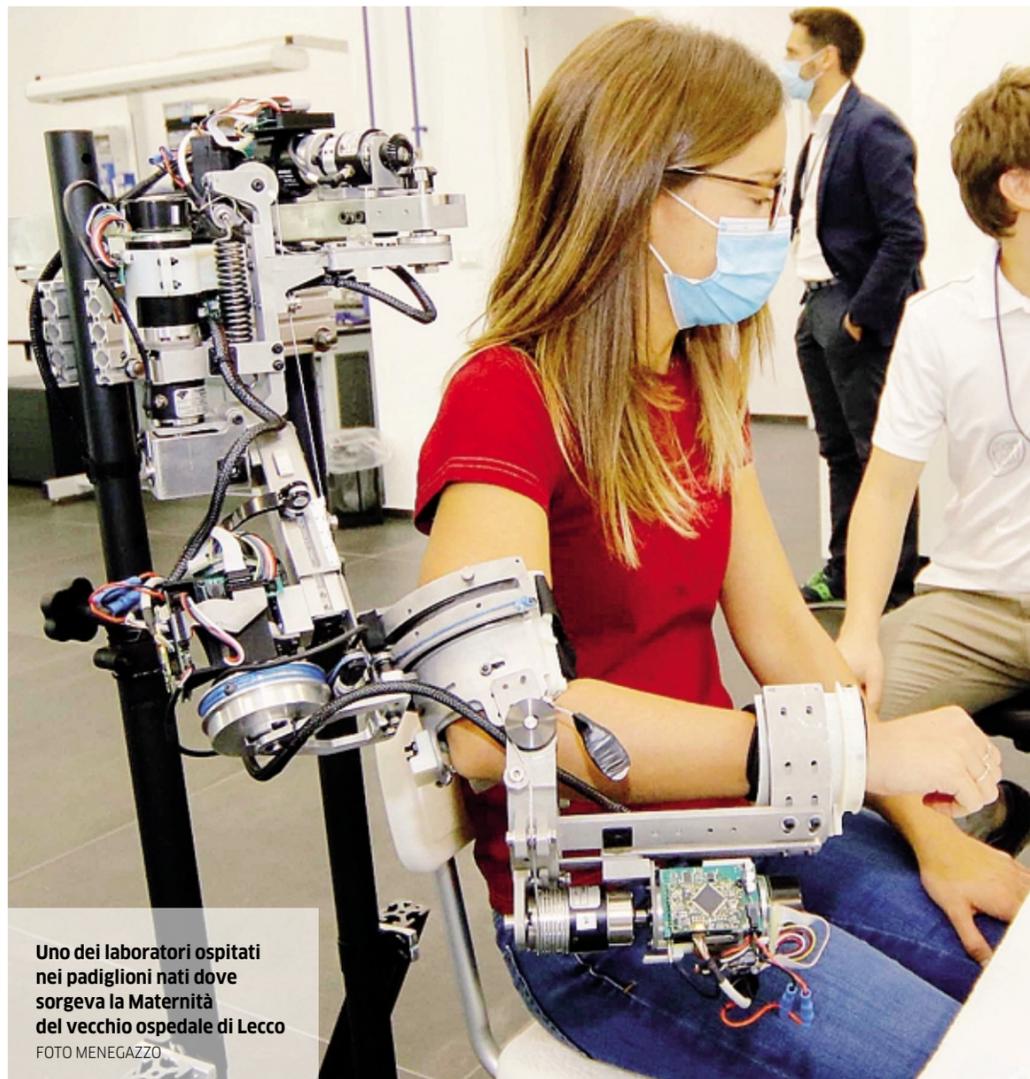
Il progetto

Questa inaugurazione, comunque, per il rettore non è un punto di arrivo. «Non stiamo chiudendo un progetto, lo stiamo aprendo. Abbiamo ancora spazi in cui inserire progettualità e possibilità di effettuare ulteriori ampliamenti, per essere sempre più attrattivi accogliendo tutti coloro che vogliono confrontarsi con noi».

Il prorettore, **Manuela**

■ «Se i giovani si insedieranno con le famiglie avremo una meta attrattiva»

■ «L'ateneo è presente a Lecco dal 1989 Siamo cresciuti con la città»



Uno dei laboratori ospitati nei padiglioni nati dove sorgeva la Maternità del vecchio ospedale di Lecco
FOTO MENEGAZZO

Il ripristino

Valorizzati i mattoni a vista e gli elementi decorativi

L'intervento di riqualificazione ha richiesto un attento lavoro di conservazione dell'esistente e la valorizzazione degli spazi interni e degli elementi architettonici caratteristici, donando all'edificio un volto completamente nuovo che impreziosisce il contesto urbano.

Il progetto ha portato a una riqualificazione dell'intero immobile a differenti livelli. Dal punto di vista distributivo sono stati rivisti gli

spazi per ospitare le nuove funzioni: ad ogni livello un corridoio si sviluppa trasversalmente all'edificio disimpegnando aule, uffici e laboratori, bagni e locali deposito. Sotto l'aspetto strutturale sono state realizzate opere di consolidamento e nuove strutture in cemento armato e acciaio per i nuovi blocchi scale e per i nuovi volumi vetriati e d'ingresso. La copertura è stata ricostruita come l'originale.

Infine, il lato architettonico: i prospetti vincolati, sono stati interessati da un intervento di tipo conservativo, attraverso il ripristino dello strato superficiale esterno di intonaco, mattoni a vista, pietra e degli elementi decorativi presenti, migliorando le prestazioni energetiche dell'involucro con la realizzazione di un cappotto termico interno e con la sostituzione di tutti i serramenti. «L'intervento - ha affermato Sala - consente di ridare alla città e agli utenti uno spazio fruibile dai ragazzi e dai ricercatori per una didattica innovativa, al passo con i tempi». C.DOZ

Valassi: «Le imprese radicate Un'attrazione per la ricerca»

Il progetto

Il presidente di UniverLecco sottolinea il ruolo degli imprenditori nella creazione del campus

Se oggi Lecco ha un campus di questo livello, così articolato e strutturato, lo si deve in buona parte a **Vico Valassi**, forte in primo luogo di una visione, ma - fattore non meno importante - anche del-

le conoscenze giuste e della capacità di bussare alle istituzioni per proporre progetti e chiedere, con successo, finanziamenti.

Non poteva non intervenire anche lui, presidente di UniverLecco, nel momento in cui si poneva l'ultimo tassello di un puzzle sotto il quale la sua è una delle firme principali.

«Rispetto a quello che siamo riusciti a realizzare in questi anni, qualcuno doveva pur

assumersi la responsabilità di andare a bussare alle porte per chiedere le risorse. Si sarebbe ottenuto poco, però, se alle spalle non ci fosse stato un vero e proprio esercito che oggi vedo in parte schierato qui. Mi riferisco ai tanti imprenditori, molti dei quali presenti, che con la loro forza e capacità di effettuare investimenti e far crescere il territorio hanno permesso al Lecchese di risultare altamente attrattivo an-



Vico Valassi, UniverLecco

che per Politecnico e Cnr. Si pensi che qualcuno ha l'obiettivo di realizzare una Silicon Valley in Brianza (Technoprobe ha annunciato l'intenzione di assumere mille persone nei prossimi cinque anni per svilupparsi ulteriormente, ndr.): la voglia e l'intraprendenza dei nostri industriali sono davvero forti».

Quindi, l'imprenditore leccchese, per decenni alla guida della Camera di commercio, ha fatto un passo indietro con la memoria. «L'obiettivo, all'inizio, era quello di fare di Lecco e del suo campus un hub al centro del quale porre la sperimentazione di Politecnico e Cnr finalizzata allo sviluppo di attività rivolte al territo-

rio, con un contatto diretto con il vivace tessuto imprenditoriale locale. Il Lecchese è da sempre un'area ricca di possibilità di creare risorse e la dimostrazione di quanto questa caratteristica sia riconosciuta anche oltre i confini provinciali viene proprio dall'insediamento di Polimi e Cnr (il cui presidente **Maria Chiara Carrozza** era ieri presente all'inaugurazione, ndr.) in un unico campus, dove sviluppano collaborazioni e sinergie: una realtà unica in Italia. In questo momento è giusto ringraziare Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, senza i quali questo campus non sarebbe stato realizzato», ha concluso Valassi. C. Doz.

L'iter del progetto

La proprietà è della Provincia Doveva ospitare il polo espositivo

La nuova struttura sorge dunque sulle ceneri dell'ex Maternità, il padiglione del vecchio ospedale di Lecco realizzato a completamento del nosocomio cittadino - ormai completamente scomparso - ai primi del Novecento e denominato "Padiglione Sala".

La struttura, dopo lo spostamento dei reparti nel nuovo "Manzoni" di Germanedo, sarebbe dovuta diventare un polo espositivo museale, ma la realizzazione di questo intervento (progettato e realizzato dalla Provincia di Lecco) si è arenata nel 2014 a causa del

fallimento dell'impresa esecutrice, la Steda, andata in difficoltà per il mancato incasso di crediti maturati con diversi enti pubblici. Nel momento in cui è pervenuto nella disponibilità del Politecnico, l'edificio risulta in una condizione di "sospensione dei lavori", men-

tre la validità degli atti autorizzati ed edilizi era scaduta senza facoltà di proroga. L'intervento quindi, ha riguardato la ristrutturazione completa dell'immobile esistente finalizzato alla realizzazione di "Archivi storici del Politecnico di Milano e servizi annessi". C. DOZ



Il taglio del nastro, ieri mattina, al Campus di via Previati

L'impresa Polihub e gli archivi Badoni Tutti i laboratori

Il campus. Ci saranno aule per la didattica innovativa ma anche tutti i documenti storici dell'azienda lecchese «Svolgeremo attività di ricerca relative ai materiali»

Grecchi, ha aggiunto che l'ateneo «è presente a Lecco dal 1989 e qui ha trovato un'accoglienza straordinaria: un territorio propositivo, pronto al confronto e alla condivisione di intenti e obiettivi. Il cammino non è sempre stato in discesa, non sono mancate le difficoltà, ma queste fanno parte del gioco e tutti i progetti ambiziosi ne hanno. Siamo cresciuti insieme alla città e oggi inauguriamo l'edificio che completa l'area del nostro campus, intervento strategico voluto fortemente dal territorio e reso possibile grazie alla lungimiranza e al lavoro di molte persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'edificio dell'ex Maternità, ultimo tassello che completa e arricchisce l'insediamento del Politecnico di Milano nel cuore della città Lecco, ospita laboratori di ricerca, una sede dell'incubatore di impresa Polihub, il laboratorio **Pier Luigi Nervi**, aule per didattica innovativa, nonché gli archivi storici e tecnici della ditta Badoni di proprietà del Comune di Lecco.

Vi ha dunque trovato posto l'incubatore dell'ateneo, «un pezzo del trasferimento tecnologico del Politecnico di Milano», come ha spiegato il

presidente del Polihub **Andrea Sianesi**, ricordando che la mission è facilitare la nascita e la crescita delle startup, sviluppando l'imprenditoria basata sugli avanzamenti della scienza e della tecnologia portata avanti dall'ecosistema del Polimi. A Lecco, negli spazi di cui si è preso possesso ormai da parecchi mesi, «abbiamo due imprese e due start up che lavorano nei nostri locali».

Sistemi biomedicali

Consistente la presenza di laboratori di ricerca. Sensibilab, laboratorio di sensori e si-

stemi biomedicali, si occupa di sviluppare soluzioni e modelli di sistemi e sensori per il monitoraggio di parametri vitali per la ricerca clinica, la telemedicina e lo sport.

C'è poi il Laboratorio Modelli e prototipazione, attrezzato per realizzare modelli fisici di progetti rappresentati mediante software di disegno. Scopo del laboratorio è quello di sperimentare e sviluppare l'impiego delle macchine di prototipazione rapida nella realizzazione di modelli di architetture, di paesaggi, di terriori e di oggetti di design.

Il Laboratorio Bioinspired

Systems è invece uno spazio i cui temi di ricerca riguarderanno principalmente la robotica, la mobilità, l'efficienza energetica e lo sviluppo di macchine e dispositivi ottimizzati per svolgere compiti specifici, prendendo ispirazione dalla natura.

Al terzo piano c'è lo Human vibration laboratory, che con una serie di attrezzature all'avanguardia si occupa dello studio dell'effetto delle vibrazioni sul corpo umano da diversi punti di vista, ma anche il Wemsys lab - Wireless embedded systems, la cui ricerca è imperniata sugli aspetti metodologici e applicativi dei sistemi dedicati e cyber-fisici intelligenti, cioè sistemi pervasivi dotati di sensori e attuatori in grado di eseguire algoritmi basati su machine learning e computational intelligence.

La robotica

A chiudere, We-Cobot - Wearable and collaborative robotics Laboratory, struttura legata alle tematiche della robotica collaborativa applicata a contesti di disabilità, benessere lavorativo e prevenzione, ed E4Sport, catalizzatore di diverse competenze ingegneristiche e di design a disposizione dello sport.

Oltre ai servizi per studenti (aule per la didattica innovativa e centro stampa) e allo spazio eventi, la struttura si completa quindi con il Laboratorio Pier Luigi Nervi, basato su una donazione che la Fondazione Nervi ha fatto al Politecnico, e gli Archivi Badoni.

«Lo chiamiamo laboratorio - ha spiegato la docente **Manuela Grecchi** - perché pur essendo un'esposizione permanente consente di svolgere attività di ricerca nei campi relativi all'innovazione di materiale, soprattutto calcestruzzi e restauro del moderno».

Degli Archivi Badoni ha parlato invece il sindaco **Mauro Gattinoni**. «Avremo possibilità di ospitare un doppio archivio, quello tecnico dell'azienda, salvato da un rischio allagamento nell'allora fatiscente edificio di corso Matteotti, e parte di quello di famiglia che fu donato nel 1989. L'obiettivo è che questi possano diventare esempi per i nostri studenti, anche perché Badoni è stata una delle prime aziende a fare welfare».

C. Doz.



Mauro Gattinoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Usuelli: «È un segnale di ottimismo per i giovani»

Prospettive

Il presidente della Provincia sottolinea il ruolo del centro di ricerca inaugurato ieri

«Il Polo di Lecco è l'esempio di come una sede universitaria distaccata sia in grado di creare sinergie e fare rete, con un grande gioco di squadra. Questo è uno degli investimenti migliori in assoluto che Regione Lombardia abbia fatto nella sua storia. Mi auguro che si continui in questo senso».

Sono parole di grande apprezzamento quelle che l'assessore per l'Istruzione, università Regione Lombardia, **Fabrizio Sala**, ha dedicato al campus di via Previati, che il Pirellone ha sostenuto in tutti i suoi passaggi.

«Regione ha sempre creduto e continua a crederci, anche per la proattività e la concretezza che hanno questa sede del Politecnico e il Sistema Lecco. Gli spazi sono progettati per gli anni a venire, quindi si guarda al futuro, mentre la proattività è assicurata da **Vico Valassi**, sempre pronto a proporre nuovi

progetti per far crescere il campus, chiedendo i relativi finanziamenti. Questo è l'esempio del modo in cui ci si appresta alla nuova ricrescita».

Quindi, Sala ha ricordato che «il Politecnico è un esempio per la capacità di promuovere sinergie tra università per accostarsi a nuovi bandi e creare eccellenze. Serve fare gioco di squadra e il sistema universitario lombardo sta giocando un ruolo eccezionale in questo senso».

Il presidente di Fondazione Cariplo, **Giovanni Fosti**, ha invece esordito spiegando che

«dovremmo essere noi a ringraziare, perché le risorse che la Fondazione assegna a questo territorio riguardano sempre progetti in grado di generare valore. E questo ne è un esempio concreto. Nell'ambito degli Emblematici abbiamo erogato circa 130 milioni di euro, venti dei quali per iniziative promosse da università. Si badi però che non si tratta di investimenti su muri, ma su comunità, su conoscenza e sapere tecnico».

Dopo aver ricordato i predecessori e il ruolo del consiglio provinciale, che «hanno dimo-



Claudio Usuelli

strato lungimiranza», il presidente della Provincia di Lecco **Claudio Usuelli** si è quindi concentrato sull'obiettivo perseguito con questa operazione. «In un momento particolare come quello che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo, il territorio ha saputo dare un significato e concreto segnale di speranza alle nostre giovani generazioni, fornendo le condizioni ideali per costruire il loro futuro e dando loro anche un luogo in più in cui socializzare, studiare e trasmettere a vicenda il sapere e la voglia di apprendere». **C. Doz.**

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio che riunisce 710 imprese per 118mila dipendenti



Stefano Scaglia, presidente di Confindustria Bergamo

Lecco e Bergamo Resta la distanza ma si tratta ancora

Confindustria. Nessun commento dai protagonisti
Le due parti continuano il dialogo sottotraccia
Obiettivo: trovare l'intesa che porti alla fusione

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Per quanto in salita, la strada verso la fusione di Confindustria Lecco Sondrio con Confindustria Bergamo prosegue, con qualche inciampo di non poco conto sulla road map tracciata da mesi in accordo fra le due associazioni.

Ora l'ostacolo da superare è quella lettera con cui i lecchesi hanno posto a Bergamo una serie di condizioni «non negoziabili» per concludere una fusione, che secondo i piani dovrebbe

approdare nel 2022 alla costituzione di una "Confindustria Lombardia Nord" di quasi 2mila imprese associate (1200 per Bergamo e 710 per Lecco Sondrio) e oltre 118mila dipendenti (83.600 e 35mila), tanto da renderla per voti espressi la seconda territoriale lombarda (dopo Assolombarda) e la quinta nazionale.

L'obiettivo è ambizioso, i problemi non mancano ma l'impressione da più parti è che l'out-out lecchese in realtà non abbia fermato il dialogo. I con-

tatti sottotraccia sono in corso, per ora nessuna delle due parti rilascia commenti ma nei prossimi giorni un annuncio potrebbe esserci.

Generale

In Confindustria Bergamo a questione è finita sul tavolo del Consiglio generale dei giorni scorsi, mentre ieri a Lecco se ne è parlato nel Consiglio di presidenza e se ne parlerà anche nel Consiglio generale del 5 ottobre, due appuntamenti che definiranno se e in che modo si

andrà avanti nel progetto. Oggi nelle otto richieste non negoziabili inviate dai lecchesi a Bergamo includono una governance che abbia una rappresentanza di pari peso fra Lecco, Sondrio e Bergamo, indicazioni sulla riorganizzazione della futura territoriale e su servizi da condividere per fare economie di scala. Ma sembra che ad oggi Bergamo abbia rimandato al mittente le richieste.

Commissione

Di certo il clima è parecchio cambiato rispetto alle dichiarazioni di inizio anno, quando con l'approvazione di un protocollo comune in marzo i due Consigli generali indicavano le tappe per arrivare alla fusione, istituendo una commissione di 12 componenti (6 per ciascuna delle due associazioni) coordinata dai due direttori Giulio Sirtori (Confindustria Lecco Sondrio) e Paolo Piantoni (Confindustria Bergamo). Una commissione con poteri definiti e con il compito di svolgere la parte più "politica" del lavoro, con la supervisione dei due direttori per gli aspetti tecnici e procedurali.

E sembra che lo strappo sia arrivato dalla componente lecchese o da una parte di essa, fir-

La scheda

Territori con meccanica di qualità

Il progetto di fusione formalizzato a marzo fra Confindustria Lecco Sondrio e Confindustria Bergamo fa leva su ciò che unisce il tessuto economico dei due territori, vale a dire la vocazione manifatturiera e quella per l'internazionalizzazione e la specializzazione meccanica. Una base produttiva che a Bergamo, a Lecco e a Sondrio esprime rispettivamente il 32%, il 35,8% e il 19,8% del valore aggiunto e la forza di un'industria meccanica che sui tre territori dà lavoro rispettivamente al 56%, al 69,4% e al 37,7% di addetti sul totale della manifattura. In ciò l'export vale rispettivamente il 48%, il 46,7% e il 14,7% del totale del valore aggiunto. Dati che in una nota congiunta facevano annunciare alle due associazioni come si stesse aprendo «il processo per la nascita di un'associazione unica di riferimento, autorevole e forte, ancora meglio attrezzata per rispondere alle sfide di un contesto di crescente complessità». M.DEL

mataria della missiva indirizzata ai bergamaschi. Oggi prevalgono i "no comment" anche da parte di imprenditori lecchesi che dopo la firma del protocollo esprimevano apprezzamento sulla nuova unità che si era creata con Bergamo.

Nessuna dichiarazione, dunque, da Sergio Arcioni e Plinio Agostoni, entrambi componenti della commissione lecchese, i quali lo scorso marzo esprimevano una visione convinta del nuovo progetto, così come faceva ad esempio anche Riccardo Riva, componente del Consiglio generale.

Oggi come ieri invece ad esprimersi è stato l'imprenditore dell'automotive Walter Fontana, anche lui nel Consiglio generale lecchese, secondo cui Lecco «sia prioritario anteporre le strategie rispetto ai giochi di squadre separate, che siano lecchesi o bergamasche. Se non ampliamo la nostra cultura sulle aggregazioni rimaniamo fermi. Sono tanti in Confindustria Lecco Sondrio gli imprenditori che la pensano come me e che danno un valore alto e strategico all'aggregazione con Bergamo. Ma se non si raggiunge l'obiettivo si cambia strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Its dell'agro alimentare Iscrizioni fino all'8 ottobre

Formazione

L'istituto post diploma prepara tecnici superiori I moduli didattici concordati con le imprese

Una nuova finestra per iscriversi all'Its agroalimentare: gli under 29 hanno tempo fino a venerdì 8 ottobre per candidarsi, mentre i ragazzi che si sono già iscritti hanno appena sostenuto la prova scritta di ingresso.

C'è dunque ancora la possibilità di presentare la domanda di iscrizione al corso Its tecnico superiore specializzato nell'innovazione della filiera agroalimentare, nel controllo qualità e nella gestione della produzione, promosso dalla Fondazione Its per l'Innovazione del sistema agroalimentare, coordinato da Confindustria Lecco e Sondrio e con l'Its Piazzoli di Sondrio come Ente di riferimento.

L'Its per la filiera agroalimen-

tare è dedicato ai giovani fino ai 29 anni, in possesso di un diploma quinquennale - non ancora occupati, residenti o domiciliati in Lombardia - e interessati a diventare tecnici superiori, ovvero ad acquisire le skill tecniche proprie di figure professionali intermedie, molto richieste dal sistema produttivo del territorio che ha sostenuto la realizzazione dell'Its.

Le lezioni della nuova edizione si terranno fra Sondrio e Lec-



L'open day dell'Its agro alimentare

co, anche al fine di favorire la partecipazione di un bacino allargato di giovani. È previsto anche l'utilizzo della didattica a distanza, pari al 30% delle ore d'aula. Confermate inoltre 904 ore di stage, previste nel complesso delle duemila ore di formazione nei due anni.

Tutte le informazioni sul corso, per le preiscrizioni e le selezioni sono a disposizione sul sito www.fondazioneagroalimentareits.it.

Nel frattempo, chi ha presentato la propria candidatura nelle settimane passate è stato impegnato a inizio settimana nella prova scritta, cui seguirà nei prossimi giorni il colloquio motivazionale che precederà l'avvio delle lezioni. **C. Doz**

Taglio del nastro per i nuovi spazi del Politecnico a Lecco nell'ex maternità

Aule, laboratori innovativi di robotica e prototipi ma anche gli Archivi Badoni

LECCO - In passato, l'edificio era il padiglione "Sala", destinato ad accogliere il nuovo reparto maternità del vecchio ospedale, oggi è "incubatrice" di idee innovative, per le imprese e per il territorio, frutto del lavoro di ricercatori e studenti del Politecnico: una nuova vita per l'**ex Maternità** che è stata inaugurata questa mattina con il taglio del nastro ufficiale dopo una cerimonia nell'aula magna dell'ateneo.

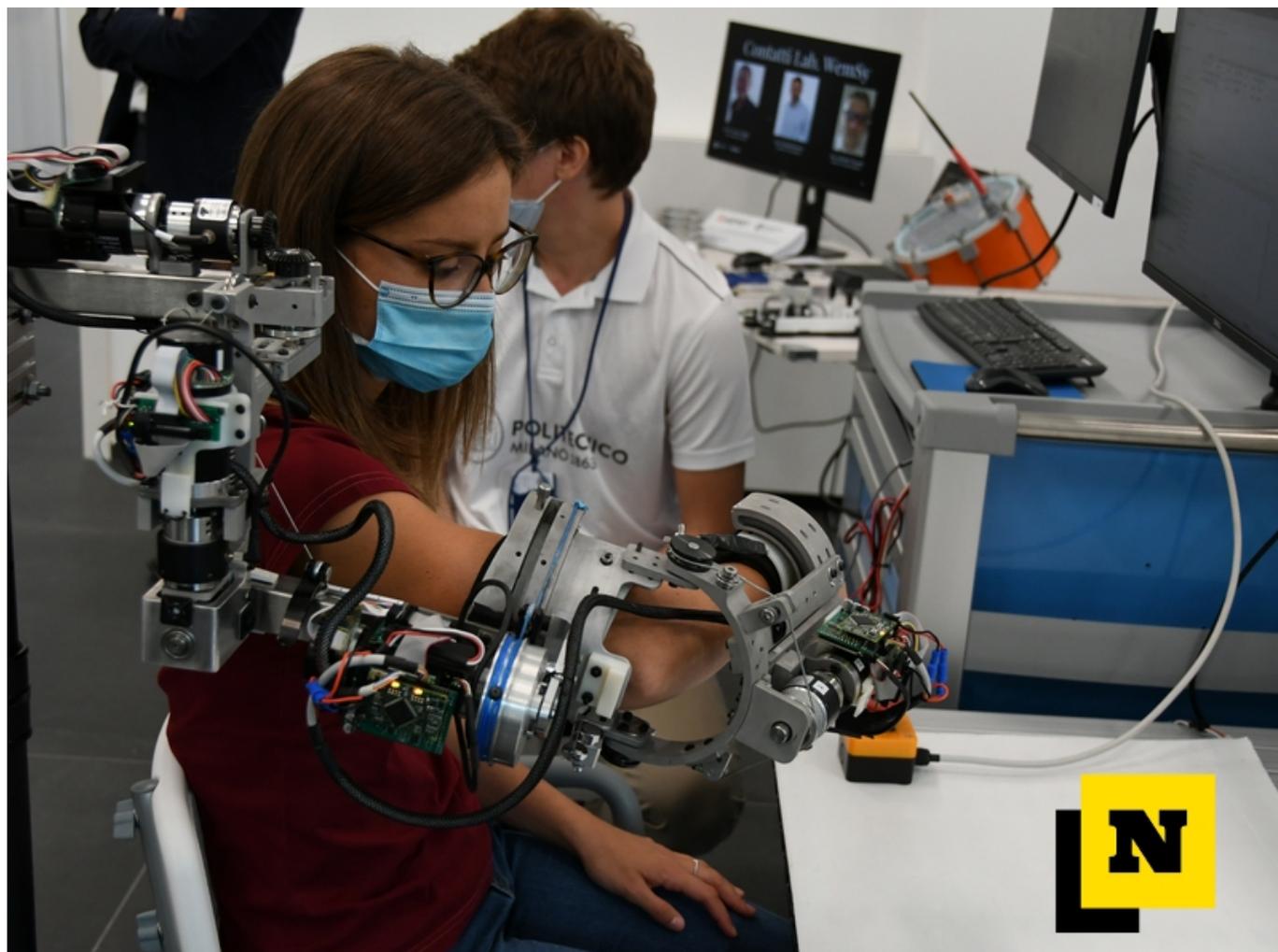
In tutto 4 mila metri quadrati, disposti su tre piani, con nuove aule e laboratori che vanno così ad ampliare il polo universitario lecchese con questo ultimo tassello, che completa l'insediamento del Politecnico di Milano nel cuore della città del Manzoni. L'edificio, inoltre, ospita al piano terra gli **Archivi Badoni** della storica realtà industriale.



L'intervento era stato avviato a suo tempo dalla Provincia, proprietaria dello stabile, **ma si era arenato nel 2014** dopo il fallimento dell'impresa aggiudicataria dei lavori. L'ente, qualche anno dopo, ha deciso di concederlo in comodato gratuito trentennale al Politecnico che nel 2018 ha preso in mano il cantiere avviando la ristrutturazione dell'immobile.

"Avremmo potuto inaugurarlo già lo scorso anno ma abbiamo rimandato la cerimonia a causa dell'emergenza sanitaria, nel frattempo abbiamo già iniziato ad usare i nuovi spazi" ha spiegato il prorettore del Polo di Lecco, **Manuela Grecchi**.

I lavori si sono infatti conclusi nel dicembre del 2019 per un importo complessivo di **7,3 milioni di euro** finanziati per 3,2 milioni da **Regione Lombardia**, 2,5 milioni da **Fondazione Cariplo**, 1 milione di euro dal **Politecnico** e 600 mila euro dalla **Provincia di Lecco**.



“Il miglior investimento”

“Abbiamo investito molto sul polo di Lecco e questo ateneo è diventato un sito importante di ricerca ma luogo che è parte della città per gli stessi cittadini che lo attraversano come una piazza e questo ci fa molto contenti - ha sottolineato il magnifico rettore **Ferruccio Resta**, aprendo gli interventi in aula magna - vogliamo costruire insieme questi nuovi spazi, che sono a disposizione del territorio e delle sue imprese”.



Il rettore Ferruccio Testa insieme a Giovanni Fosti di Fondazione Cariplo e al prorettore Manuela Grecchi

“L’unica ricetta per il futuro di un territorio -ha aggiunto - è quella di rendersi attrattivo per i giovani che vi si insedieranno con le proprie idee e il proprio bagaglio di competenze. **Vogliamo che Lecco domani sia ancor più caratterizzata dalla presenza degli studenti della nostra università”.**

Per **Claudio Usuelli**, presidente della Provincia, questa **“è una giornata da ricordare** e raccolgo personalmente quanto seminato negli anni precedenti dai miei predecessori e dai passati consiglieri provinciali che sono stati lungimiranti. L’obiettivo, oggi come allora, era quello di investire sul futuro e sui nostri ragazzi”.



“Il miglior investimento di Regione Lombardia - ha rimarcato l'assessore regionale **Fabrizio Sala**, anch'esso presente all'inaugurazione - che su questo luogo ha creduto in passato e continua a crederci anche oggi. L'ateneo di Lecco è l'esempio di come si possa fare rete sul territorio lombardo tra mondo dell'università e della ricerca, istituzioni e imprese”.



L'assessore regionale Fabrizio Sala

Una realizzazione, quella inaugurata che non sarebbe stata possibile senza i contributi della Regione di Fondazione Cariplo: "Siamo noi a ringraziare - ha commentato **Giovanni Fosti**, presidente di Fondazione Cariplo - il nostro compito è quello di amministrare denaro che possa rigenerare il territorio e siamo felici che vi siano progetti utili al territorio come questo su cui investire, costruendo un pezzo del nostro futuro".



Un'attenzione della quale la città ringrazia con le parole di **Vico Valassi** presidente di UniverLecco, imprenditore e sostenitore di lunga data dell'ateneo lecchese: "Il riconoscimento che ci è stato dato negli anni, in particolare da Regione Lombardia, è stato fondamentale per crescere. **Volevamo creare a Lecco un piccolo hub dell'innovazione** e non sarebbe stato lo stesso senza questo sostegno e senza gli imprenditori del territorio".



Vico Valassi presidente di UniverLecco

Tre piani di laboratori e spazi per l'innovazione

Partendo dall'alto, al secondo e al terzo piano dell'ex Maternità sono stati dislocati alcuni laboratori già presenti in altri spazi del Politecnico e collocati nel nuovo edificio, altri invece sono delle novità.



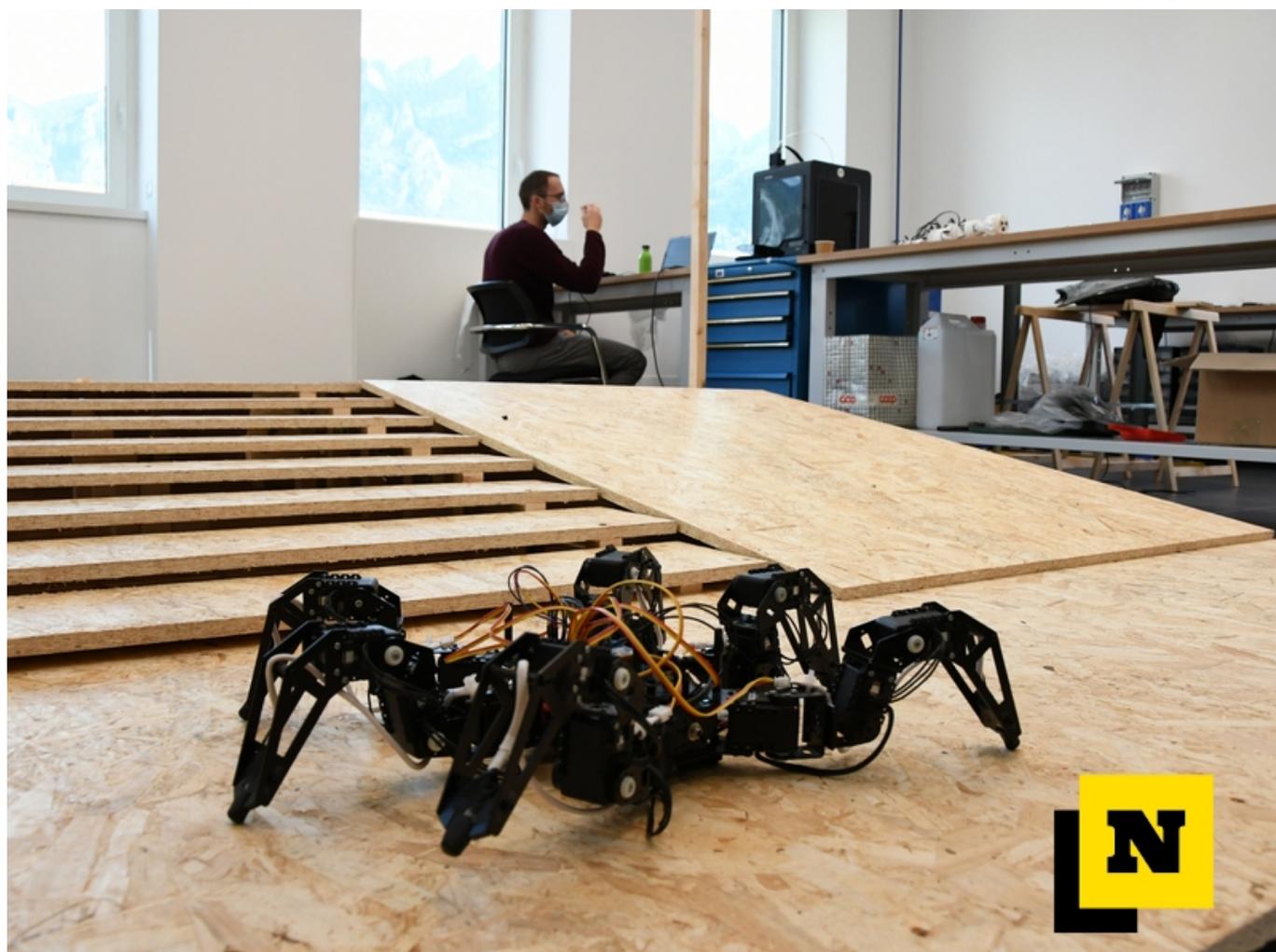
Vi si trova il **Laboratorio Prototipi e di stampa 3D**, il Laboratorio **Sensori e Sistemi Biomedicali** che si occupa di sviluppare soluzioni e modelli di sistemi e sensori per il monitoraggio di parametri vitali per la ricerca clinica, la telemedicina e lo sport.

Completamente nuovo è il laboratorio **Bioinspired Systems**, sperimentale di progettazione bio-ispirata sia da un punto di vista della ricerca in materia di robotica, mobilità, efficienza energetica e sviluppo di macchine e dispositivi ottimizzati per svolgere compiti specifici, prendendo appunto ispirazione dalla natura.



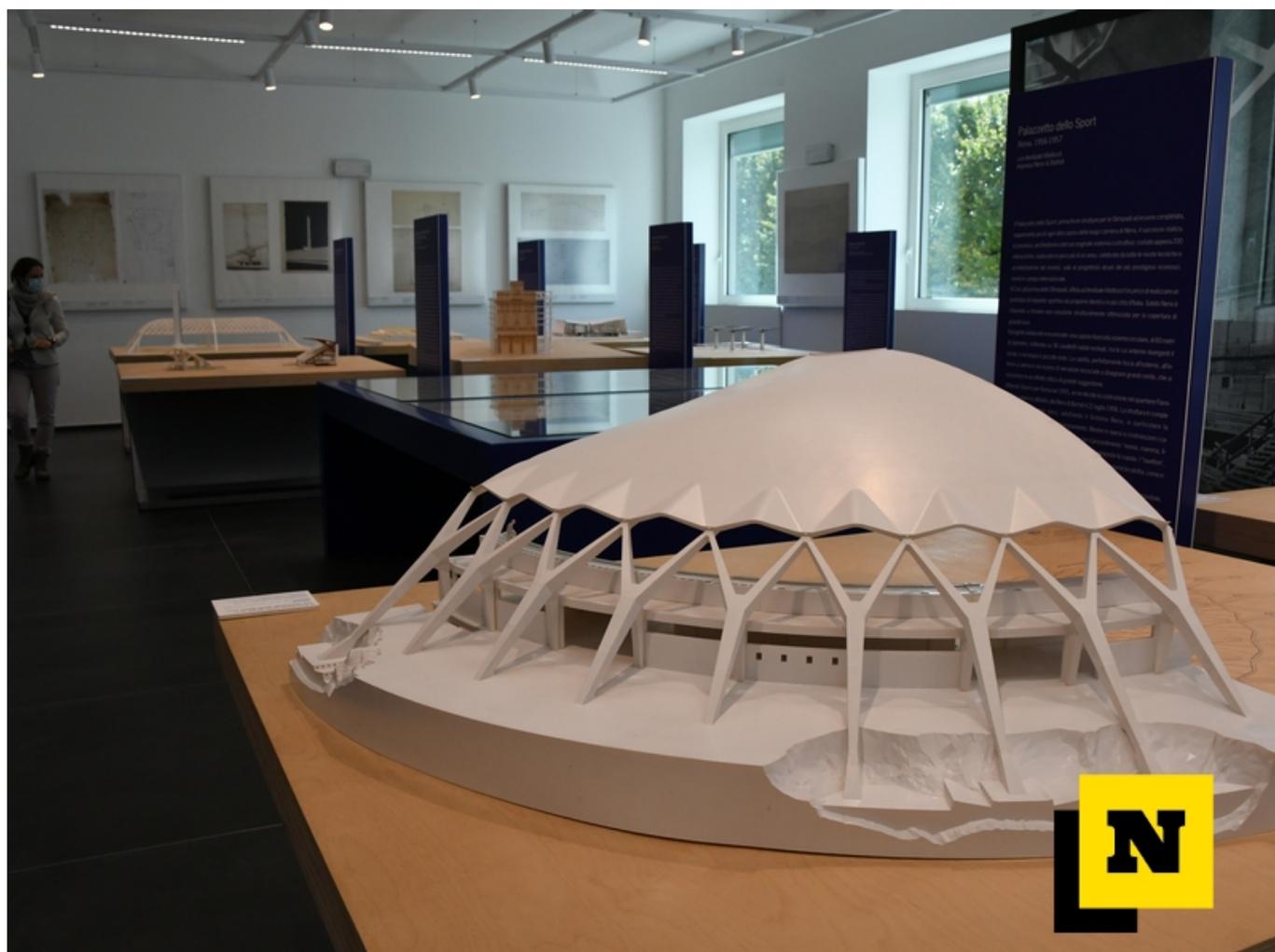
Ci sono poi lo **"Human Vibration Laboratory"** il laboratorio che si occupa dello studio dell'effetto delle vibrazioni sul corpo umano, il **"Wemsy Lab - Wireless Embedded Systems"**, l'**E4Sport Lab** e un laboratorio interdipartimentale legato alle tematiche della robotica collaborativa applicata a contesti di disabilità, benessere lavorativo e prevenzione.

"Il valore aggiunto è essere multidisciplinari - ha sottolineato il prorettore Grecchi - l'incrocio delle competenze e lo scambio con le imprese che può avvenire grazie anche a questi nuovi spazi".



L'archivio Badoni

L'ex Maternità ospita al primo piano anche **il laboratorio "Pier Luigi Nervi"** all'interno del quale verranno sviluppate una serie di attività legate alle tematiche di valorizzazione delle architetture del '900, declinandone i vari aspetti in una ampia gamma di interventi di didattica, ricerca e sperimentazione.

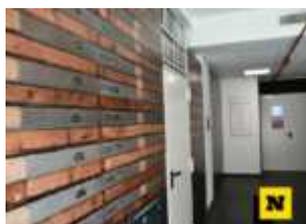


Infine, al piano terra, **l'Archivio Badoni** di proprietà del Comune di Lecco, che comprendono documenti dall'età napoleonica in poi, attraverso i quali è possibile ricostruire alcuni aspetti della storia del periodo risorgimentale e dello sviluppo industriale nel settore metallurgico e metalmeccanico della città di Lecco e del suo territorio. Le principali serie sono relative alle famiglie Badoni e Gattinari, alle imprese industriali Badoni e ai loro rapporti con enti pubblici e privati.



L'assessore Simona Piazza e il sindaco Gattinoni di fronte agli Archivi Badoni

“Badoni è stata una delle prime imprese a fare welfare aziendale, con la creazione di una scuola e di una mensa per i propri dipendenti, quest’ultima interessata oggi da un progetto di rinascita dedicato proprio al sociale grazie alla Fondazione Comunitaria - ha ricordato il sindaco **Mauro Gattinoni** - continuiamo dunque a scommettere sul futuro”.



Al Politecnico inaugurata l'ex Maternità, oggi "incubatrice" di
innovazione | 15





Al Politecnico inaugurata l'ex Maternità, oggi "incubatrice" di
innovazione | 17





Vico Valassi insieme al sindaco di Lecco Mauro Gattinoni



Lecco: dove nascevano i bambini, vede la luce l'innovazione. Taglio del nastro per l'ex Maternità

 leccoonline.com/articolo.php

September 29, 2021

Lecco



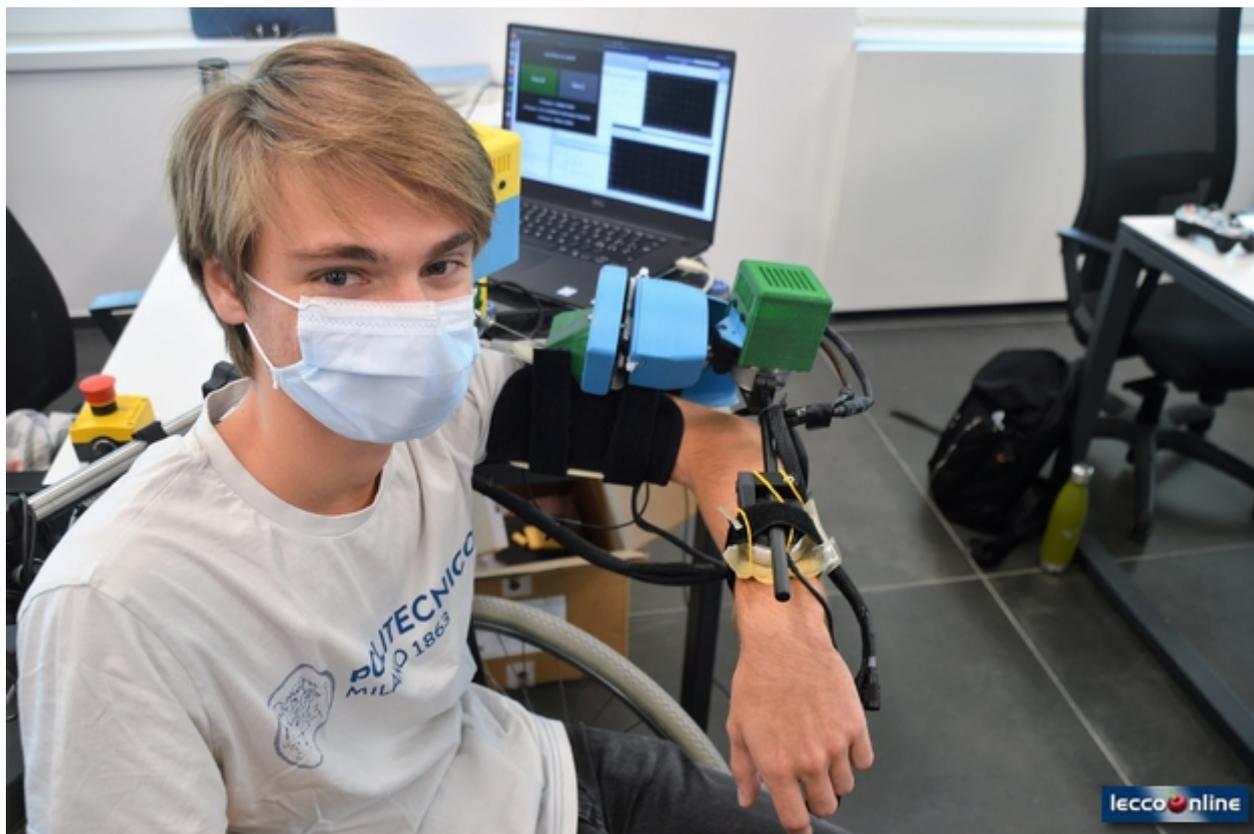
Quale sede migliore di un vecchio reparto maternità per un incubatoio di aziende? E' una battuta del professor **Andrea Sianesi**, responsabile del **Polihub** – la struttura creata dal Politecnico proprio per favorire la creazione di nuove imprese - a sintetizzare il significato del nuovo comparto dell'università lecchese, l'edificio numero 12 aperto sulla via Ghislanzoni, finalmente inaugurato dopo i rinvii dovuti alle restrizioni anticovid.



L'ex Maternità

Una targa ricorderà proprio che in quello stabile vi era il **padiglione Maternità** del vecchio ospedale lecchese prima del suo trasferimento a Germanedo. Ora, invece, ci sono aule universitarie, laboratori tecnici non soltanto didattici ma anche ma disposizione delle imprese lecchesi e gestiti in stretta collaborazione con il Cnr, il Centro nazionale delle ricerche. E in un'ala c'è appunto il Polihub. E' stato così realizzato un dipartimento universitario che vuole essere di supporto diretto delle piccole medie imprese che continuano a essere la spina dorsale dell'economia della nostra provincia: aziende già

esistenti che imboccano la strada dell'innovazione o, appunto, nuove iniziative imprenditoriali, quelle che oggi vanno sotto il nome di start-up. E in questi primi mesi di attività, sono due le "idee" in fase di perfezionamento.



Robotica, attrezzatura sportiva e per riabilitazione, bioingegneria, architettura, design, studio delle vibrazioni, elettronica, meccanica, chimica: un ventaglio di specializzazioni ad ampio raggio. Con un laboratorio prototipi e altri di ricerca, aperti agli studenti e agli operatori economici.



Il laboratorio Nervi

Nell'edificio trova inoltre posto il **laboratorio intitolato all'ingegner Pier Luigi Nervi**, ritenuto uno dei maggiori progettisti di architetture strutturali del Novecento. Vi sarà una parte museale realizzata grazie alla donazione da parte della stessa Fondazione Nervi di buona parte del materiale della mostra "Architettura come sfida": le dodici "icone" della serie di progetti di Nervi. Ma vi è anche un centto di documentazione, spazi per lo studio e la formazione.



L'accesso agli Archivi Badoni

Inoltre, hanno anche trovato collocazione gli “**Archivi Badoni**” di proprietà dei musei civici. Da una parte i documenti relativi ai Badoni e ai Gattinoni dalla fine del XVIII al XX secolo e che testimoniano la costituzione del patrimonio delle dinastie, le attività produttive, l’amministrazione familiare. Dall’altra i documenti relativi alla ditta Antonio Badoni, carteggi e documentazione varia dal primo decennio del Novecento al 1969. Prima del taglio del nastro da parte dell’assessore regionale a Istruzione e ricerca **Fabrizio Sala**, nell’aula magna del Politecnico lecchese è stato presentato il nuovo complesso che vuole essere nuovo non soltanto dal punto di vista strutturale ma anche da quello gestionale. Realizzato in 17 mesi con i lavori iniziati nel maggio 2018 e conclusi nel dicembre 2019, ha interessato una volumetria di 18 mila metri cubi e ha visto una spesa complessiva di 7 milioni e 300mila euro, sostenuta dalla Regione Lombardia, dalla Fondazione Cariplo, dalla Provincia di Lecco e dal Politecnico di Milano. L’inaugurazione, come detto, era stata programmata per lo scorso anno, ma la pandemia ha costretto a rinviare l’appuntamento. Nel frattempo, l’edificio non è rimasto inutilizzato e ora funziona a pieno regime, ospitando attività realizzate ex novo e altre in precedenza collocate in altri spazi del polo universitario lecchese.



Il taglio del nastro

Alla cerimonia – oltre ai già citati Sianesi e Sala - sono intervenuti il rettore del Politecnico milanese **Ferruccio Resta**, il prorettore del Politecnico lecchese **Manuela Grecchi**, il presidente della Fondazione Cariplo **Giovanni Fosti**, il presidente dell'amministrazione provinciale **Claudio Usuelli**, il presidente di Univerlecco **Vico Valassi**, il sindaco lecchese **Mauro Gattinoni**. Presente anche la presidente del Cnr **Maria Chiara Carrozza**.



Ferruccio Resta

Visitando il nuovo edificio – ha detto il rettore Resta – non troveremo l’ateneo come ce lo immaginiamo «perché è un nuovo modo di vedere l’università che deve essere un luogo di vita e di crescita personale, un punto di riferimento per i giovani. Sono tempi di svolta per la nostra società e l’università deve intercettare i cambiamenti». Il messaggio di Resta è che «se un territorio avrà giovani che vi si insedieranno allora diventerà un’attrattiva e avrà un futuro, se invece non sarà in grado di cogliere le esigenze dei giovani del domani allora farà molta fatica». E allora «non bastano l’università e il Politecnico, ma occorre un collegamento con le istituzioni e la realtà imprenditoriale».

Su questo aspetto, il sindaco Gattinoni ha parlato della scommessa dell’amministrazione comunale di una città che debba essere attrattiva per le famiglie, «perché qui si può vivere bene e se le famiglie giovani decideranno di stabilirsi qui, la città, una città che invecchia, potrà avere un futuro».

Del resto – ha aggiunto Valassi – il territorio lecchese continua a essere una grande fucina: «Vogliono fare una Silicon Valley in Brianza: bisogna fermarli, tanta è la voglia di fare e innovare».

Non c’è dubbio: «le imprese – parole di Sianesi – debbono essere nel luogo dove l’innovazione nasce».

E parlando della “fusione” tra laboratori innovativi e Archivio Badoni, è stato ancora il sindaco Gattinoni a dire come troppo spesso si rimpianga la Lecco perduta delle grandi fabbriche, ma «chi parla di quello che non c’è più è perché non vede quanto invece c’è di nuovo, spesso nato per gemmazione proprio da quelle grandi imprese».

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco